Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SERRATA POLEMICA DELL'OPPOSIZIONE SULLE TARIFFE DELL'ATAC

Il prezzo sociale del servizio difeso dal compagno Grisolia

Significativa ammissione di un funzionario della Confindustria - Buschi sostiene le conquiste economiche e previdenziali dei lavoratori

La battaglia contro l'aumento delle tariffe dell'ATAC, condotta con grande decisione dal gruppo consiliare della Lista cittadina, è continuata ieri sera senza sosta nell'aula massima del Campidoglio. La riunione è stata dominata da un intervento del consigliere Domenico Grisolia, che per circa tre ore ha martellato i fautori del gravoso provvedimento antipopolare con una documentazione amplissima e rigorosa. Alcuni consiglieri democristiani, che avevano preso a seguire l'intervento del consigliere di sinistra con sussiego e sufficienza, si sono poi lasciati andare a vivacissime manifestazioni di insofferenza, prontamente rimbeccati e tacitati dall'oratore.

In apertura di seduta, il crollo del Largo Argentina ha avuto una eco in un intervento del Sindaco, il quale ha letto una breve dichiarazione — che riportiamo in altra parte della pagina — in un'aula semivuota, in considerazione dell'ora insolita (le 21,10) scelta dal Sindaco per dare inizio ai lavori.

Primo oratore della serata è stato il consigliere BUSCHI, il quale ha esaurito l'intervento cominciato l'altra sera a tarda ora. Buschi si è intrattenuto su due questioni particolari. Egli ha innanzi tutto polemizzato con l'assessore difendendo le conquiste previdenziali ed economiche dei lavoratori. Quindi, ha affermato che se è vero che il « deficit » è prodotto in misura notevole dai mancati conferimenti patrimoniali da parte del Comune alla azienda (e si tratterebbe quindi di un « deficit » artificioso) la giustificazione che gli aumenti delle tariffe dovrebbero servire a colmare il « deficit » dell'ATAC non potrebbe più reggere.

Dopo un intervento del consigliere D'ANDREA, del gruppo liberale, il quale ha già dichiarato che voterà a favore della proposta di aumenti ed ha affermato che l'Amministrazione, tuttavia, avrebbe dovuto dare almeno la sensazione che intende fare qualcosa serio in ordine alla riforma dei servizi, ha preso la parola il compagno socialista GRISOLIA, il quale ha pronunciato un lunghissimo discorso potrattosi fino a tarda notte.

Grisolia ha difeso il fine sociale dell'azienda municipalizzata dai detrattori per principio e da coloro che pongono il bilancio di un'azienda comunale sullo stesso piano di un bilancio di natura privata. Grande sensazione ha prodotto la citazione tratta dal giudizio di un funzionario della stessa Confindustria, il prof. Cianci, il quale (e la fonte non è certo sospetta) ha asserito che il fondamento di un'azienda municipalizzata è eminentemente sociale e che quindi un deficit eventuale non può sempre risolversi con il meccanico e deteriore aumento dei prezzi.

Parlando dell'incidenza sul passivo aziendale delle concessioni gratuite fatte in gran parte per conto dello Stato, il compagno Grisolia ha notato come dei complessivi 2 miliardi e 700 milioni di valore che si riscontrano sul piano nazionale, circa 2 miliardi (1 miliardo e 900 milioni per l'esattezza) incidano sul solo bilancio dell'azienda municipale romana. Nessun fondamento economico e morale — ha commentato Grisolia — ha questa sorta di traslazione di obblighi dallo Stato al Comune.

Dopo aver denunciato le innumerevoli inesattezze e contraddizioni di cui sono infarcite le relazioni del direttore dell'azienda e dell'assessore, Grisolia ha trattato del problema degli sgravi fiscali, di cui l'opposizione auspica la concessione, e ha difeso il personale, così astiosamente attaccato da L'Eltore nella sua relazione, sottolineando come i dipendenti dell'azienda siano sottoposti a un lavoro durissimo, fonte di malattie assai gravi per altissime percentuali di essi.

Interrogazione Nannuzzi sulle tariffe STEFER

Il compagno Otello Nannuzzi, consigliere provinciale ha presentato la seguente interrogazione:

CONSIDERATO che il 10 luglio pomeriggio e l'11 successivo i quotidiani della capitale hanno dato notizia di una deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della STEFER di aumentare le tariffe dei trasporti proporzionalmente all'aumento che apporterà l'ATAC alle proprie e che tale informazione non è stata smentita;

che è in corso al Consiglio Comunale di Roma la discussione della proposta della Giunta sull'aumento delle tariffe auto-filo-tramviarie dell'ATAC;

che il Consiglio Provinciale, per la convenzione esistente tra esso e la STEFER, deve avere comunicazione degli aumenti che la stessa STEFER intendesse apportare alle proprie tariffe, specie per ciò che riguarda le linee dei Castelli Roma-Fiuggi e Ostia Lido;

INTERROGO CON URGENZA il sig. Presidente del Consiglio provinciale di Roma e chiedo risposta scritta, per sapere se l'Amministrazione Provinciale sia stata resa edotta della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della STEFER e, in caso positivo, quali misure intende adottare per scongiurare il deliberato aumento in un periodo particolarmente difficile per le popolazioni ed in considerazione della insufficienza dei servizi che la STEFER fornisce.

I RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI DEL TRAGICO CROLLO NEL PALAZZO VITELLESCHI

Il cartellone con i nomi dei titolari della impresa di costruzione è rimasto in piedi vicino alle macerie di Largo Argentina. Poche ore dopo lo spaventoso sinistro la gente si è fermata a lungo a guardare questo gelido cartellone. Lo autista che ha perduto la moglie ha gridato, indicando l'intestazione del cartellone: « Me l'avete ammazzata! »

Gravi responsabilità dei costruttori nella sciagura di largo Argentina

Il Commissario di S. Eustachio denuncerà all'Autorità giudiziaria l'ing. Rebecchini e l'assistente ai lavori - Coraggiosa abnegazione dell'autista Zannoni che ha perso la moglie sotto le macerie - 300 milioni di danni subiti dall'UTET - Infaticabile opera dei Vigili del Fuoco

(Continuazione dalla 1. pagina)

più affannose. Un pesante mucchio di detriti ingombrava il pavimento e si sapeva che due donne vi si trovavano sotto. Finalmente, alle ore 17 circa, un altro corpo è venuto alla luce, quello della moglie di Antonio Zannoni, la trentaquattrenne Rosina Zolli. La poveretta respirava ancora. E' stata adagiata con ogni precauzione su un'autoambulanza e trasportata a velocità elevatissima all'ospedale di Santo Spirito, il più vicino. Purtroppo, i sanitari che si sono precipitati nel cortile per prenderne al più presto cura si sono trovati dinanzi ad un corpo ormai privo di vita.

Il marito non ha subito saputo della morte della sua compagna. Era stato accompagnato in un luogo un po' discosto e non si è accorto del rinvenimento della poveretta. Soltanto verso le ore 18, la portiera dello stabile, Rosina De Rosa, lo ha informato pietosamente, cercando con il suo tatto di donna di attutire il gravissimo colpo che attendeva lo sventurato. Ne sono seguite strazianti scene di dolore, che hanno vivamente commosso tutti i presenti.

Alle ore 18,20, i Vigili del fuoco hanno portato a termine la loro triste opera, traendo alla luce l'ultima vittima: la cinquantaseienne Flora Casadei, abitante in via Ferdinando Verospi 23, la più anziana impiegata della casa editrice UTET. Ella appariva sfigurata; certamente era deceduta da diverse ore.

Come si è verificato il fatto? Assai confuse sono le dichiarazioni dei testimoni oculari e dei protagonisti della tragica vicenda. Assunta Perticoni, interrogata a Santo Spirito, dove è stata ricoverata per lievi lesioni, giudicate guaribili in sei giorni, ha detto: « Mi trovavo negli uffici della UTET, dove sono impiegata, al primo piano del palazzo Vitelleschi. Ho udito una specie di scricchiolio, poi un pauroso boato e poi non ho capito più niente. Sono riuscita a non essere travolta dai calcinacci e dalle pietre soltanto perchè mi sono trovata per fortuna sotto un architrave ».

L'autista Zannoni

Vito Nanni, lavorava al secondo piano, proprio sopra gli uffici della UTET, intento a coprire il pavimento con uno strato di cemento. « Ad un tratto — ci ha riferito, quando siamo andati a trovarlo in ospedale — ho sentito un botto e ho veduto il soffitto aprirsi sopra di me. Sono rimasto travolto da un mucchio di calcinacci, poi ho sentito il pavimento aprirsi sotto i miei piedi e ho compiuto un pauroso volo. Ho perso la conoscenza e non so più che cosa è avvenuto ».

Un altro operaio, l'elettricista ventitreenne Giuseppe Giglio, è scampato per un puro caso al tremendo pericolo. « Mi trovavo al terzo piano — egli ha detto, — in un vasto stanzane dove staccavo i fili dell'impianto elettrico. Mi sono accorto ad un certo momento che avevo lasciato le pinze in un'altra stanza e sono andato a prenderle. Ho sentito un rumore spaventoso, sono corso nello stanzone che avevo appena abbandonato e ho visto che lo stanzone non c'era più... C'era un gran vuoto al posto del pavimento e un polverone soffocante ».

Solo più tardi si è potuto accertare con sicurezza quanto era avvenuto. Come abbiamo detto, i locali del secondo e del terzo piano dovevano essere suddivisi in vani più piccoli e le soffitte del quarto piano dovevano essere rialzate per essere trasformate in appartamenti normali. I lavori di demolizione dei muri divisori dovevano terminare, per contratto, il 31 luglio prossimo e il tempo stringeva. L'impresa, pertanto, ha trascurato di terminare le necessarie impalcature di sostegno e ha proceduto all'abbattimento dei muri divisori e anche di larghi tratti di muri maestri, senza prendere le necessarie precauzioni. In particolare, è stato demolito un muro, al terzo piano, al quale era appoggiata una scaletta a chiocciola, di ferro, che portava al solaio.

Ieri, improvvisamente, la scala ha ceduto e si è abbattuta sul pavimento del terzo piano, sfondandolo e precipitando al secondo piano, insieme ad una valanga di detriti. Il pavimento del secondo piano non ha retto all'urto, anche per l'assenza dei muri divisori sottostanti, che avrebbero potuto far forza, ed è crollato sul primo piano, negli uffici della UTET, fracassandone anche il pavimento e travolgendo punto — persone e cose — ha trovato nel suo precipitare. Lo spaventevole crollo ha avuto termine soltanto a pianterreno, al livello del piano stradale, nei locali del bar Argentina, fortunatamente deserti perchè i locali devono essere trasformati per accogliere un'agenzia del Banco di Santo Spirito e all'ora della disgrazia erano deserti.

Di chi è la responsabilità della tragedia che è costata la vita di due lavoratrici? Gli accertamenti fatti dalla Autorità giudiziaria, rappresentata dal giudice istruttore dott. Bracci e dal perito del Tribunale ingegnere Totaro, immediatamente giunti sul posto, parlano chiaro. La impresa non ha rispettato i regolamenti vigenti, effettuando i lavori di demolizione senza le prescritte cautele, risparmiando le impalcature e abbattendo dei muri che potevano servire da sostegno ed evitare crolli. Il palazzo, per di più, non era stato sfollato. I lavori di demolizione erano stati iniziati il 1. luglio e qualche giorno prima, secondo quanto hanno riferito il direttore della UTET, dott. Mondovì, e il cassiere, col. Biondi, l'impresa Aureli aveva inviato una lettera alla direzione della Casa editrice, assicurando che i lavori di demolizione sarebbero stati condotti in modo da non comportare per gli uffici della UTET il minimo disturbo.

La casa editrice, oltre ai danni alle persone, ha subito danni materiali per 300 milioni.

Abbiamo chiesto schiarimenti sulle responsabilità del crollo al dirigente del Commissariato di P. Sicurezza Sant'Eustachio, dott. Stiatti, e questi ci ha detto che, esauriti nella giornata di oggi gli ultimi accertamenti, denuncerà all'Autorità Giudiziaria il direttore dei lavori (ing. Gaetano Rebecchini) e l'assistente ai lavori (Renato Laurenti). Intanto sembra che l'ing. Rebecchini si sia reso irreperibile. Questa voce, che non è stata nè confermata nè smentita, è messa in relazione con le norme vigenti per l'arresto in seguito ad omicidio colposo.

Il codice, infatti, stabilisce che l'arresto in questo caso si può effettuare soltanto entro le ventiquattro ore dal fatto, passate le quali vi è la denuncia a piede libero.

La notizia del disastro, sparsasi rapidissimamente per tutta la città, ha richiamato in via San Nicolò de' Cesarini una folla numerosa di cittadini, che hanno seguito commossi le fasi drammatiche della ricerca delle vittime e non hanno nascosto la loro indignazione nell'apprendere a mano a mano, le cause della sciagura.

Quando il povero Antonio Zannoni ha saputo della morte della moglie, cui era legato da un tenerissimo affetto, ha gridato, indicando il grande cartellone sul quale sono i nomi dell'impresa Aureli e dei dirigenti dei lavori: « Assassini! Voi avete ucciso mia moglie!». Le parole del poveretto hanno suscitato una emozione vivissima e sono state ripetute dai presenti, convinti della verità di quanto lo Zannoni, nel suo disperato dolore, aveva detto.

Numerose autorità, deputati e dirigenti sindacali si sono recati immediatamente dinanzi a palazzo Vitelleschi. Tra gli altri erano presenti il segretario della Camera del Lavoro, compagno Mammucari, il segretario del sindacato edili compagno Claudio Cianca, l'on. Marisa Rodano, presidente dell'UDI provinciale, l'on. Carla Capponi, lo assessore Angelini, il col. Aprile, comandante del raggruppamento di P.S., il comandante della compagnia interna dei carabinieri, cap. Galvaligi.

Al Senato, il sen. Angelilli ha espresso il cordoglio di tutti i senatori per la sciagura e ha sollecitato una inchiesta per accertare le responsabilità. Il ministro Villabruna, associandosi al cordoglio in nome del governo, ha promesso che l'inchiesta sarà svolta con grande rigore.

In Consiglio comunale, il sindaco Rebecchini ha dato notizia della sciagura ed ha comunicato che il direttore dell'Ufficio tecnico del Comune si era recato in via San Nicolò de Cesarini appena venuto a conoscenza dell'accaduto per coadiuvare l'opera dei Vigili del fuoco. Il Sindaco ha poi assicurato che le cause del crollo e le relative responsabilità saranno accertate con la « massima obbiettività ».

Le Segreterie della Camera del lavoro dell'Unione Donne Italiane, del Sindacato edili e dell'INCA provinciale, immediatamente riunitesi, hanno espresso le loro condoglianze alle famiglie delle vittime e, rilevando come gravi disastri quale quello di ieri siano determinati da fenomeni di speculazione e di supersfruttamento, purtroppo tollerati dalle autorità competenti, hanno chiesto l'immediata apertura di una severissima inchiesta volta ad appurare e colpire le eventuali responsabilità. In particolare, il Sindacato edili, nel ravvisare tra le cause della grave sciagura, la mancanza di ogni provvedimento di protezione per la vita degli operai e l'inadempienza delle norme stabilite per i lavori di demolizione, ha affermato che i lavori stessi sono stati ispirati dal principio di fare più in fretta possibile, per risparmiare danaro e ha chiesto con un suo comunicato non solo una severissima inchiesta, ma anche il rispetto dei regolamenti edilizi ed antinfortunistici.

In serata, abbiamo appreso alcuni particolari sulle povere vittime del crollo. Flora Casadei viveva sola, in un appartamentino di sua proprietà, in via Ferdinando Verospi 23, a Monteverde, che aveva occupato soltanto quindici giorni or sono. Le sue colleghe ci hanno parlato dei sacrifici che quella piccola casa era costata all'anziana impiegata, della cura con cui ella l'aveva arredata, preoccupandosi di mille piccoli particolari. « Mi sono fatta un nido per la vecchiaia », diceva la poveretta, senza sapere che avrebbe potuto goderselo soltanto per il breve spazio di due settimane.

I coniugi Zannoni vivevano soli, in un appartamentino moderno, a Monteverde. Non avevano figli e contavano poche amicizie intime, pure essendo benvoluti da tutti i colleghi e i conoscenti. Si appagavano del loro reciproco affetto e della compagnia che l'uno poteva fare all'altro.

L'operaio Nanni e le impiegate Assunta Perticoni e Tullia Ballerini, come abbiamo accennato, guariranno fortunatamente in pochi giorni, rispettivamente, in dieci, in sei e in otto giorni, secondo il referto dei sanitari dell'ospedale di Santo Spirito. Marcella Galliani, ferita in modo più serio, è stata ricoverata all'ospedale di San Giacomo e giudicata guaribile in quindici giorni.

La paurosa voragine apertasi fino al piano terra dello stabile in restauro

Assunta Perticoni, scampata alla morte, ha riportato fortunatamente solo leggere ferite

NEL POMERIGGIO DI IERI A CESANO ROMANO

Un ragazzo di 12 anni folgorato dalla corrente ad alta tensione

Il fanciullo si era arrampicato su un palo di sostegno di fili elettrici per gioco - Tolta la corrente per rimuovere il cadavere

Un bimbo di 12 anni, salito per giocare su un alto palo della luce elettrica, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica ed è morto sul colpo.

La sciagura, di cui, ancora una volta, è rimasto vittima un bimbo, è accaduta ieri sera verso le 18,30, a Cesano, nel territorio del Comune di Roma. La giovane vittima si chiama Remo Mariani e abitava in piazza Francesco Caraffa n. 10.

Erano circa le 18,30 e il giovane Remo si era recato su un prato, insieme ad altri suoi giovani amici. Il prato, che si trova nei pressi della stazione, è delineato da una fila di pali che servono di sostegno ad una linea elettrica ad alta tensione. Il ragazzetto era il più agile dei suoi coetanei e la lunga pertica, che svettava sui verdi prati, lo invitava ad una veloce « arrampicata ».

E' certo che il ragazzetto non vide il cartello di latta con la immagine della morte ed incominciò velocemente a salire sul palo. I suoi amici lo videro salire, salire in alto e lo seguivano con lo sguardo e con la voce, incoraggiandolo. A un tratto però il sorriso dei ragazzi si ghiacciava sulle labbra. Remo aveva gettato un grido strozzato, era stato visto aggrapparsi disperatamente alla pertica e rimanere quindi lassù carbonizzato da una terribile scarica elettrica.

I ragazzi correvano, allora, in cerca di qualcuno che li potesse aiutare. Sulla strada che portava al paese i ragazzi incontravano due carabinieri, ai quali narravano il fatto agghiacciante.

Alcuni tecnici e i carabinieri dovevano interrompere il flusso della corrente perchè il corpo del ragazzo potesse essere rimosso e adagiato pietosamente sull'erba del prato.

Luttuosa disgrazia all'ambasciata sovietica

Una luttuosa disgrazia è accaduta ieri mattina nell'Ambasciata dell'U.R.S.S., in via Gaeta. Mentre stava eseguendo dei lavori di pulitura sopra un lucernario, il cittadino sovietico Nicolaj Dabolov, di 32 anni, è precipitato dall'altezza di circa quattro metri. Trasportato prontamente all'ospedale Policlinico il poveretto è stato ricoverato in osservazione. Malgrado le pronte cure dei sanitari alle ore 15 l'infortunato è deceduto.

Domani i funerali dei fratellini annegati

I funerali di Aldo e Antonio Sannella, i fratelli tragicamente periti nei flutti del Tevere nel pomeriggio di martedì, avranno luogo domani mattina alle ore 10, partendo dalla chiesa del Sacro Cuore a via Marsala.

La requisitoria del P. M. al processo degli ufficiali

E' continuato oggi il processo contro gli ufficiali della Aeronautica Gennaro Cuomo e Raffaello Ciavarra, imputati, insieme al geometra Mariano Tretti, di concussione. Nella udienza di oggi ha parlato il P. M. Francesco Donato il quale al termine di una requisitoria durata tre ore, ha chiesto otto anni e 100 mila lire di multa per il Cuomo per concussione continuata e calunnia; 3 anni e 60 000 lire di multa per il Ciavarra e 2 anni, 2 mesi e 20 000 lire di multa per il Tretti.

Il processo continuerà stamane.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, venerdì 23 luglio (204-161). S. Apollinare. Il sole sorge alle 4,58 e tramonta alle 20.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 48, femmine 44. Morti: maschi 12, femmine 11. Matrimoni trascritti 28.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 15,9 max 29,5. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « E' primavera » all'Arena Boccea; « 47 morto che parla » all'Arena dei Pini; « Piccole donne » all'Arena Taranto; « 5 poveri in automobile » all'Arena Tuscolana; « Bill sei grande » all'A.B.C.; « Il piccolo fuggitivo » all'Alba; « La croce di Lorena » all'Aquila; « Operazione Apfelkern » al Barberini; « Benvenuto Mr. Marshall » all'Espero; « La signora vuola il visone » al Giulio Cesare. Modernissimo: « Il massacro di forte Apache » allo Ionio; « Il paradiso del Capitano Holland » all'Italia; « Fuoco ad oriente » all'Odeon; « Sadko » al Rubino; « Musoduro » al Tirreno.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

- Gli ex dipendenti della disciolta Confederazione del Commercio ed aderenti associazioni nazionali si riuniranno in assemblea domani alle 18 in via Monterone 2. Si procederà alla costituzione di una nuova associazione ed alla elezione delle cariche sociali.

Culle

D'Annunzio Lucaroni e Silvana Cavaterra sono da ieri l'altro i genitori felici del piccolo Daniele, un pupo vispo e robusto del peso rispettabile di oltre quattro chili. Ai genitori, a nonna Fortuna e al neonato, congratulazioni e auguri dei compagni di Trionfale e dell'Unità.

* * *

Sergio ed Adriana Magnani sono stati allietati dalla nascita di un maschietto che si chiamerà Armando, come il nonno, nostro vecchio compagno. Auguri vivissimi.

PER GLI AUMENTI E CONTRO GLI ABUSI PADRONALI

Oggi scioperano i metallurgici Intervista del compagno Morra

I successi di un anno di lotta: 3.000 metalmeccanici hanno ottenuto acconti continuativi per 11 milioni al mese — Resistenza e rappresaglie nelle aziende di monopolio

Come è stato annunciato, oggi ha luogo lo sciopero dei metallurgici romani, dalle 10,30 alle 12. Sui motivi della lotta abbiamo rivolto alcune domande al compagno Morra, segretario provinciale della F.I.O.M. Ecco il testo della nostra intervista:

— *Perchè i metallurgici hanno proclamato questo sciopero?*

— La categoria sostiene da oltre un anno la lotta per la conquista dei miglioramenti economici. Proprio perchè la categoria dei metallurgici ha dato e dà un contributo determinante alla lotta per la conquista di un miglior tenore di vita e contro il supersfruttamento, il padronato tenta di frenare lo slancio dei lavoratori metallurgici con odiose misure di rappresaglie, specie nelle aziende filiali o dipendenti dei monopoli. Voglio qui ricordare i licenziamenti di due componenti della C. I. dell'I.P.S., che dipende dal gruppo *Maccaferri* di Bologna, il licenziamento di un componente della C. I. e di due attivisti sindacali alla *Baldini* del gruppo *Vaselli*, il licenziamento di un attivista sindacale e del segretario della commissione interna della *FATME*, del gruppo *ERIKSON*, di un dirigente e di un attivista sindacale alla *AUTOVOX*, che lavora per il gruppo *FIAT*.

A causa proprio del tentativo padronale di colpire gli organismi democratici e il movimento sindacale nelle aziende, calpestando le libertà democratiche, l'intera categoria ha iniziato una lotta il cui obiettivo è quello di conquistare i miglioramenti economici per tutte le aziende e di difendere le libertà democratiche soprattutto in tutte le aziende dipendenti dai monopoli.

— *Come si è svolta fino a questo momento la lotta dei metallurgici?*

— *Possiamo affermare che* la battaglia condotta sino a questo momento è stata sottolineata da importanti successi; infatti, il 30% dei lavoratori metallurgici romani, vale a dire oltre 3000 lavoratori, hanno strappato miglioramenti mensili continuativi di oltre 11 milioni di lire. A questa cifra vanno aggiunti altri 25 milioni ottenuti da altri 4000 lavoratori come acconti *una tantum*.

Si deve tenere presente che, nel corso della lotta, in decine di aziende sono stati conquistati miglioramenti attraverso revisioni delle qualifiche, applicazione degli istituti contrattuali, puntuale applicazione del contratto di lavoro. Dobbiamo porre in evidenza che la resistenza alle richieste, di natura eminentemente politica, si è incontrata nelle aziende dipendenti da gruppi di monopolio, là dove più accanito è l'attacco alle libertà democratiche.

— ..... *la rappresaglia non ha altro scopo quindi che, quello di eludere le richieste della categoria e distrarre l'attenzione dei lavoratori dal problema principale?*

— E' certamente così. E ciò indica il carattere politico della resistenza padronale.

D'altra parte basta osservare che l'attacco alle libertà democratiche si è accentuato dopo la stipulazione dell'accordo truffa, cioè dell'accordo che ha come obiettivo di fondo quello di eliminare il principio del contratto collettivo di lavoro e di esautorare la funzione del sindacato di maggioranza e della C. I.

Il padronato, specie nelle aziende determinanti, di fronte alla combattività dimostrata dai lavoratori, proprio dopo lo accordo, e di fronte ai nuovi successi ottenuti dalla categoria in alcune aziende dove sono stati strappati aumenti di gran lunga superiori alle lire 58,80, ha accentuato l'attacco contro le C. I. e il movimento sindacale.

E' nel quadro di questa situazione che l'attivo sindacale della categoria ha deciso di mobilitare tutti i metallurgici nella lotta per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro e per la difesa delle libertà sindacali. I lavoratori metallurgici sono consapevoli che la condizione prima per conquistare un tenore di vita più decente è che nelle aziende siano salvaguardati i diritti costituzionali e le libertà.

Convegno dell'Attivo per il mese della stampa

Domani alle ore 17, avrà luogo l'annunciato convegno dell'attivo della Federazione romana per l'impostazione e il lancio del Mese della Stampa Comunista.

Sarà relatore il compagno Edoardo Perna, vice segretario della Federazione.

Sono tenuti a partecipare i membri del comitato federale, le segreterie delle sezioni di Roma, i propagandisti della Federazione, i segretari delle cellule aziendali.

La riunione avrà luogo nel salone della sezione Salario (via Sebino).

Questa sera alle ore 19 in Federazione:

Assemblea generale della Brigata Costruttori G. D'Amato

Sarà consegnata la bandiera alla Brigata e saranno premiati i migliori costruttori.

NELL'ISTITUTO RELIGIOSO « CASA S. ANTONIO »

Quattro orfanelle si avvelenano mangiando il formaggio per i topi

Quattro orfanelle ricoverate presso l'Istituto Casa di Sant'Antonio, sito in via della Borgata Alessandrina 165, sono rimaste vittime di un singolare infortunio che per fortuna si è concluso senza gravi conseguenze per le piccole ricoverate.

Verso le ore 21 di ieri sera le quattro bambine, Ivana Moino di 9 anni, Maria Mulas di 8 anni, Anna Angelino di 8 anni e Maria Assunta Antonini di 10 anni, eludevano la sorveglianza delle suore e si recavano in uno scantinato adibito a lavatoio, nell'interno dell'istituto. Vicino alle vasche le suore avevano messo delle trappole per topi e su queste facevano bella mostra di sè alcuni pezzi di formaggio. Le bambine, non si sa come, riuscivano a prendere il formaggio senza far scattare la trappola e a mangiarlo senza che le suore si accorgessero di nulla. Che cosa le aveva spinte al gesto sconsiderato? Solo una infantile curiosità o un forte appetito? Non è possibile stabilirlo, almeno per il momento.

Più tardi le bambine venivano colte da conati di vomito e da dolori al ventre. La direzione dell'istituto provvedeva immediatamente a chiamare un'autoambulanza, che trasportava le piccole all'ospedale San Giovanni. Qui si potevano accertare le cause dell'avvelenamento. Una energica lavanda gastrica metteva le bimbe fuori pericolo e il referto medico le ha dichiarate guaribili in due giorni.

Comizio di Lizzadri oggi ad Appio Nuovo

Il sen. Oreste Lizzadri parlerà alle 18 ad Appio Nuovo nel corso di un comizio organizzato dalle sezioni del PSI e del PCI.

Alle 20.30 in via Scarpanto, nel corso di un altro comizio indetto dalla sezione del PCI di *Valmelsina*, parlerà Gino Pellotta. Infine due conferenze avranno luogo questa sera a *Gallicano* (Corigliano) e a *Donna Olimpia* (De Lipsis).

CONVOCAZIONI

Partito

Venditori ambulanti: Comizio del compagno [illegible] oggi alle ore 18 in Federazione.

Tutte le sezioni che non hanno ritirato ieri materiale stampa passino in giornata in Federazione.

Sindacali

Ospedalieri: Oggi, venerdì 23 alle ore 18, i membri del Comitato Direttivo si riuniranno in Piazza Esquilino 1.

ANPI

Oggi, alle 20 i partigiani, i patriotti e gli amici dell'ANPI di Ponte e Quarticciolo sono convocati in assemblea generale presso la rispettiva sezione in via Monterrato 100 e piazza del Quarticciolo.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 7,15: Musiche del mattino - L'oroscopo del giorno - Ieri al Parlamento — 8: Rassegna stampa - Canzoni — 11: Antologia operistica - La commedia della pentola — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orch. Ferrari — 13: Tour de France — 13,15: Album mus. — 14: Tour de France — 14,15: Il libro della settimana — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lez. di spagnolo — 17: Mus. folcloristica — 17,30: Conc. del duo pianistico Bazzi-Bezzi — 18,45: Canta Ebe De Parisi — 18,30: Università internaz. G. Marconi — 18,45: Complesso Gimelli — 19,15: Gente di teatro — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Mus. leggera — 20,30: Radiosport — 21: Motivi in passerella - Conc. sinf. — 22,45: Orch. Conte — 23,15: Oggi al Parlamento - Mus. da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 17,30, 18, 19: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo — 10: Vecchie melodie del gelo — 13: Canzoni internazionali - Album della canzone — 13,30: Tour de France - I momentelli del jazz — 14: Il contrappunto - Orch. Frazza — 14,30: Violette di Parigi — 15: Tour de France - Complesso Beltrami — 15,30: Orch. Savina — 16: Terza pagina — 17: I concerti di Sensagra — 18: Tour de France - Ordine d'arrivo - Ballate con noi — 19: La posta d'oro — 19,30: Orch. Vinci - La parola agli esperti — 20: Radiosera - Tour de France — 20,50: Motivi in passerella - Nuova orch. della canzone diretta da Angelini — 21: Spettacolo in piazza - Ultime notizie — 22: La grande Catena — 22,45: Carlo Allegrini e il suo complesso — 23: Sportivo - A tutta sport.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i bambini: a) Invito al circo. Cartoncinematografico; b) Arlecchino presenta: Il testamento di Pantalone — 20,45: Telegiornale — 21: Musica in alto, di Guglielmo Giannini — 23: Replica Telegiornale.